

«AGISCE CON UNA TECNICA SPIETATA ED È PERICOLOSA ANCHE PER L'UOMO»

di M.N.

---

Cervo, l'esperta che lavora per scongiurare l'invasione in regione «Segnalateci i nidi, vanno distrutti». Una guida per catturarle «Agisce con una tecnica spietata ed è pericolosa anche per l'uomo» L'ESPERTA on mi hanno mai spaventata i calabroni, ma di questi ho paura». Rita Cervo, zoologa ed entomologa del dipartimento di Biologia dell'università di Firenze, è una delle studiose di Stop Velutina, il team di ricercatori, studiosi, apicoltori e volontari a cui la Toscana da mesi si affida per scongiurare la diffusione della vespa velutina anche in Toscana. «Un'invasione - confessa la prof - che ci aspettiamo da un momento all'altro. Finora questi calabroni si sono spostati per lo più su mezzi di trasporto passivo. Le regine di velutina sono le uniche a sopravvivere dopo l'estate, e spesso svernano fra la legna per ricominciare a volare in primavera. E non mi stupirei se qualcuna fosse arrivata in Toscana trasportata da camion». Ma perché sembrano imbattibili? «E la tecnica che utilizzano ad essere spietata. Le velutine aggrediscono gli alveari e le api attuando una guerra di logoramento. Escono dai loro nidi e volano fino alle arnie per poi restare in attesa. Volteggiano di fronte alle casse aspettando che le api rientrino cariche di polline. Le uccidono in un modo atroce. Tagliano loro testa e addome e conservano il resto, ricco di proteine, per darlo in pasto alle larve, dato che gli adulti si nutrono di zuccheri. Le api non sono le uniche prede ma sono l'anello fondamentale per il nostro ecosistema. Al ciclo del polline è legata l'esis senza di molte piante, oltre che la produzione di miele». In Francia, da quando il calabrone asiatico si è insediato, è calata del 50%». Modi per combatterle? «Pochi - dice Stefano Fenucci, presidente di Toscana Miele - In primavera consigliamo a tutti di prendere delle bottiglie di plastica, tagliarle, riempirle di birra chiara e posizionarle sugli alberi o sui balconi. Serve a catturarle. Ma dopo un certo periodo non serve più. In Liguria per localizzare i nidi abbiamo utilizzato una tecnologia radar. Siamo riusciti a catturarne alcune e a posizionare sul dorso un microchip. Ma per localizzare i nidi possono volerci anche due o tre giorni. I ricercatori di Stop Velutina si sono inventati un pesticida da somministrare a microdosi ai calabroni. La strategia è stata quella di utilizzarli come cavalli di Troia, facendoli tornare nei loro nidi affinché intossicassero e uccidessero la colonia. Ma anche questo è un metodo sperimentale. C'è un solo modo per debellarle: chiunque ne vede una lo segnali. Verremo a distruggere il nido». E farlo, dice Cervo, non serve solo a salvare le api. In Francia ci hanno rimesso la vita 4 agricoltori per la puntura di velutina. «Tendono a costruire i nidi in zone urbane e sono palloni da 10-12 mila calabroni. Venir punto da più insetti contemporaneamente può essere molto pericoloso».— M.N.